

— | PESCARA E CHIETI | —

Parafarmacie, trovati diecimila prodotti scaduti

Ciancaglini a pag.36

I punti vendita sono a Pescara, Chieti e a Rieti
Le confezioni esposte sugli scaffali e nel magazzino

IL BLITZ DELLA FINANZA

Irregolarità nell'assunzione di una dipendente
Nel mirino anche le responsabilità dei commessi

Diecimila prodotti scaduti in tre parafarmacie

Denunciata la titolare dei negozi. Il colonnello Favia: «Massima attenzione alla salute della comunità»

Può essere un errore, una disattenzione, una stupida distrazione ma la legge non ammette nè l'uno nè le altre. E poi: è proprio una brutta notizia che una parafarmacia offra in vendita prodotti scaduti. Altro che rimedi naturali contro le malattie, altro che gocce e creme e preziose tisane per curare senza i veleni degli antibiotici e dei farmaci tradizionali.

Gli investigatori della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in un negozio del centro, ben diecimila prodotti di erboristeria scaduti, in parte esposti sugli scaffali, in parte sistemati nel magazzino del soppalco. La data di scadenza in alcuni casi era visibile, in altri era coperta dall'apposizione del talloncino del prezzo, in altri ancora a fronte di una indicazione corretta sulla confezione era il prodotto interno a recare una data di scadenza, superata.

Probabile rischio per il consumatore: tutta quella merce,

dice la Finanza, avrebbe dovuto essere stata già tolta dagli scaffali, una crema per i calli magari non farà effetto ma non farà neanche danni. Una crema per il viso, scaduta, può creare allergie e dunque è più pericolosa: «Bisogna conservare i prodotti "vecchi" in contenitori separati e recanti la dicitura "scaduti e non vendibili" e poi procedere con lo smaltimento», spiegano dalla caserma di Porta Nuova.

La titolare del negozio nonchè rappresentante legale della società è stata denunciata alla magistratura per commercio di sostanze alimentari nocive e somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica. La signora è titolare della parafarmacia ed

è anche rappresentante della società che gestisce diverse erboristerie tra Chieti e Pescara. In questi ulteriori punti vendita i finanzieri hanno trovato altri mille prodotti scaduti. E questa circostanza fa pensare che la donna poi denunciata avesse l'abitudine di non rinnovare il magazzi-

no. Non basta: i finanzieri sostengono di aver recuperato prodotti con scadenze cancellate con un pennarello nero. Un fatto che li spinge a ipotizzare una truffa, non una catena di episodi determinati dalla casualità.

Ancora: in un negozio l'addetto alle vendite non era regolarmente assunto. Su cassieri e commessi l'indagine comunque continua, anch'essi potrebbero essere denunciati, qualora emergessero elementi di consapevolezza e diretta responsabilità nella gestione dei punti vendita.

L'indagine, condotta dal Comando Provinciale della Finanza, è stata coordinata dal Pm Salvatore Campochiaro per la procura di Pescara e dalla sua collega Anna Campo per la Procura di Chieti. Dice il colonnello Maurizio Favia: «La Finanza ha massima attenzione per i bisogni della collettività, annuncio perciò che faremo altre indagini per verificare ulteriori coinvolgimenti e responsabilità, la salute è un bene prezioso che va a tutti i costi tutelato. Tolleranza zero per chi truffa e soprattutto per chi truffa in questo settore».

R.Cian.

